

Azienda Agricola
DA ROS LORENA
SEDE DI CAPPELLA MAGGIORE

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Rev.01 data pec

Realizzato secondo le procedure standardizzate

ai sensi degli artt. 17, 28, 29 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

PEC per data certa al presente documento di n°32 pagine compresa la presente

Firma

Datore di lavoro:

RSPP

Medico Competente

RLS/RLST

Sommario

MODULO N. 1.1.....	3
DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA.....	3
Descrizione figure e compiti correlati.....	5
MODULO N. 1.2.....	10
VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	11
ANALISI DEI RISCHI PER MANSIONE.....	17
Gestione della documentazione.....	24
Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).....	24
Formazione e informazione del personale.....	24
Misure di prevenzione e protezione e misure da adottare.....	25
Mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici.....	25
Attrezzature di lavoro.....	25
Gestione rischio chimico.....	28
Gestione appalti.....	30
Lavoratori particolari (lavoratrici madri).....	30
Lavoratori tirocinanti minorenni, stranieri.....	31
Gestione emergenze e primo soccorso.....	32
Valutazione stress lavoro correlato.....	32
Sorveglianza medica.....	33
Rischi con pratiche e misurazioni sé stanti.....	33
Verifica applicazione misure di prevenzione e protezione.....	34
Gestione Nc e Piano di miglioramento.....	34
NORMATIVA APPLICABILE.....	36
MODULO 4.....	37
4.1 ALLEGATI.....	37

MODULO N. 1.1

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

La ditta svolge attività di azienda agricola con serre.

DATI AZIENDALI

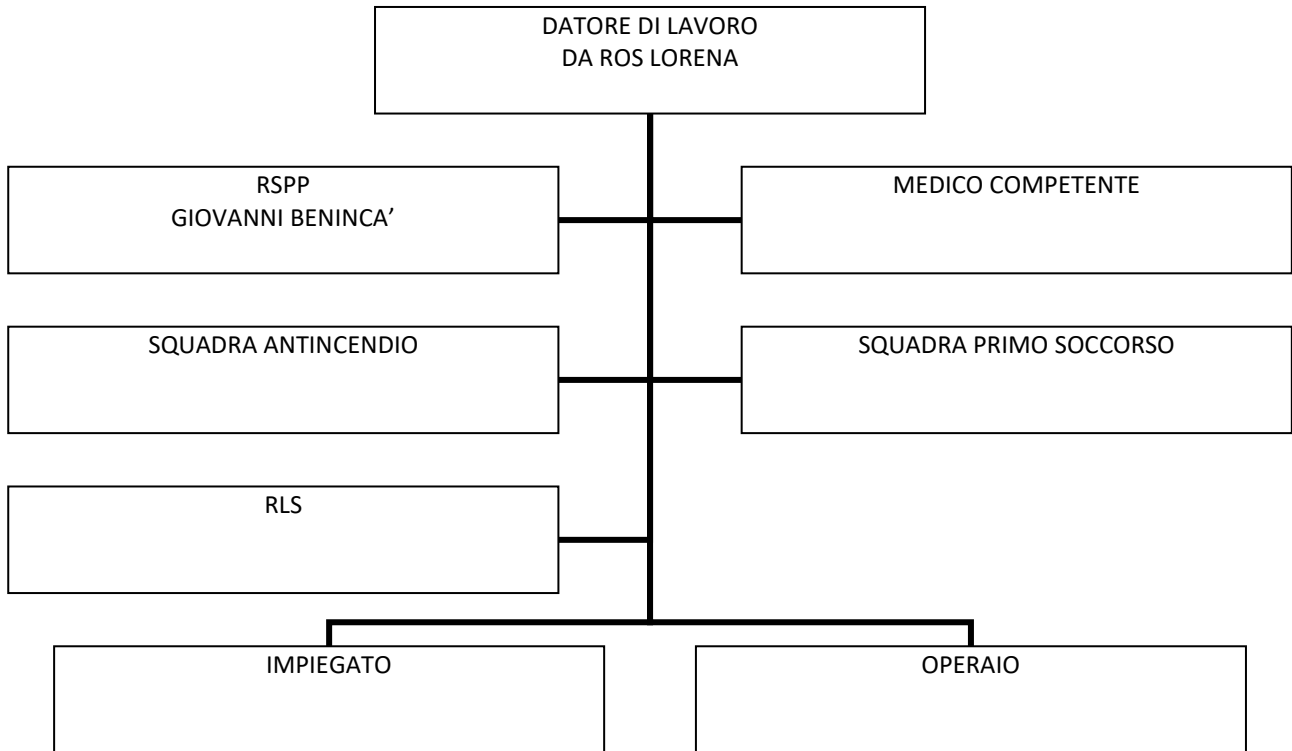
Ragione sociale:	DA ROS LORENA
Sede legale e amministrativa:	VIA DEI CAMPI 3/B – CAPPELLA MAGGIORE (TV)
Sede insediamento produttivo:	VIA DEI CAMPI 3/B – CAPPELLA MAGGIORE (TV)
Datore di lavoro (Titolare / Legale Rappr.):	DA ROS LORENA
Codice Fiscale / P. I.V.A.:	02440450266
Settore produttivo:	PRIMARIO
Attività svolta:	AZIENDA AGRICOLA

SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

Nominativo Datore di Lavoro:	DA ROS LORENA
Nominativo RSPP:	BENINCA' GIOVANNI
Nominativo addetti SPP:	
Nominativo Addetti Primo Soccorso:	DA ROS LORENA
Nominativo Addetti Antincendio ed Evacuazione	DA ROS LORENA
Nominativo RLS/RLST:	VEDI LISTA
Nominativo Medico Competente:	VEDI LISTA

ORGANIGRAMMA AZIENDALE

(vedi All. 2 SCHEDA MANSIONI SICUREZZA)



Descrizione figure e compiti correlati

RUOLO PER LA SICUREZZA	RESPONSABILITÀ E COMPITI IN MATERIA SSL	RESPONSABILITA' E MODALITA' DI VERIFICA E MONITORAGGIO
DATORE DI LAVORO	<p>È responsabile della Valutazione dei Rischi, inclusi quelli di interferenza con lavorazioni di altre imprese, e di tutte gli altri compiti che la normativa vigente gli attribuisce.</p> <p>Approva tutte le decisioni in materia di sicurezza e salute.</p> <p>Definisce e approva la Politica aziendale per la salute e la sicurezza, consultando e coinvolgendo RLS.</p> <p>Attua quanto indicato nella politica attraverso la pianificazione e la realizzazione di obiettivi di miglioramento delle condizioni di SSL fissando attribuzioni, risorse e tempistica di intervento.</p> <p>Assegna compiti agli altri soggetti presenti in azienda e soprattutto a preposti e lavoratori.</p> <p>Attiva la formazione ed informazione e addestramento in caso di assunzioni.</p> <p>Si sottopone alla necessaria alle attività che svolge.</p> <p>Effettua il riesame del sistema, coinvolgendo il RLS e con la collaborazione del RSPP, del MC, dei presupposti, ecc., e definisce il programma per la formazione e la pianificazione delle verifiche interne e del monitoraggio.</p> <p>Può definire, in collaborazione con RSPP, l'acquisto, la messa in servizio ed il mantenimento in efficienza di attrezzature e dotazioni tecnologiche, compresi impianti, macchine, attrezzature, adozioni e gestione dei DPI.</p> <p>Inoltre, nel caso di svolgimento diretto dei compiti del SPP: rileva infortuni, incidenti, situazioni e comportamenti pericolosi, gestisce le non conformità, le azioni correttive e preventive, provvede a redigere istruzioni operative/di sicurezza/.</p> <p>Tiene sotto controllo la normativa vigente e si attiva in caso di nuovi adempimenti, si sottopone alla formazione ed all'aggiornamento necessario in ottemperanza a quanto previsto dalla legge</p>	<p>Effettua il controllo dei compiti affidati a lavoratori e preposti. Monitora l'attività di sorveglianza sanitaria.</p> <p>Verifica l'attuazione e la rispondenza agli obiettivi degli interventi di prevenzione e protezione</p>
RSPP	<p>Collabora con il datore di lavoro per l'individuazione e la valutazione dei rischi in azienda e per la programmazione della Formazione/Informazione dei dipendenti e delle figure equiparate ai sensi normativa vigente</p> <p>Collabora con i Responsabili di reparto per il controllo sull'applicazione di tutta la normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <p>Partecipa al riesame del sistema, in collaborazione delle altre funzioni aziendali.</p> <p>Rileva infortuni, incidenti, situazione e comportamenti pericolosi, gestisce la non conformità, le azioni correttive e preventive in accordo con il DL.</p> <p>Provvede a redigere istruzioni operative/di sicurezza.</p> <p>Tiene sotto controllo la normativa vigente e si attiva in caso di nuovi adempimenti. Si sottopone alla formazione ed all'aggiornamento necessario alle attività che svolge in ottemperanza a quanto previsto.</p>	<p>Collabora alla verifica della corretta attuazione delle misure di prevenzione e protezione negli ambienti di lavoro.</p> <p>Verifica la registrazione di infortuni / incidenti / comportamenti pericolosi</p>
RLS	<p>È consultato nella formulazione del documento di valutazione dei rischi, al quale ha libero accesso; è consultato per la designazione di RSPP, sulla formazione/addestramento.</p> <p>Presenta proposte specifiche per le attività di prevenzione.</p> <p>Partecipa alla riunione periodica in materia SSL.</p>	
ADETTI: PRIMO SOCCORSO PREV. INCENDI EVACUAZ.	<p>Si sottopongono alla formazione specifica dalla normativa vigente (D.Lgs. 81/08, DM 388/03, DM 10/03/98) per gli addetti alla gestione delle emergenze ed agli interventi di primo soccorso.</p>	<p>Effettuano la sorveglianza sui presidi antincendio e di primo soccorso.</p>

	Intervengono secondo le proprie competenze, in caso di necessità secondo le modalità e nei casi previsti dalle disposizioni aziendali in materia di gestione delle emergenze.	
LAVORATORI	<p>Si prendono cura della loro sicurezza e salute sul luogo di lavoro e di quella di chi lo circonda e potrebbe subire conseguenze da loro comportamenti o omissioni. Agiscono secondo le istruzioni operative, di sicurezza e d'emergenza predisposto dal DL. Partecipano alle attività di formazione, informazione ed addestramento previste dall'azienda.</p> <p>Utilizzano in maniera corretta e secondo quanto loro indicato le attrezzature di lavoro/dotazioni tecnologiche/DPI.</p> <p>Conservano ed hanno cura dei DPI, attrezzature da lavoro, dotazioni tecnologiche, in uso, luoghi e postazioni di lavoro assegnati.</p> <p>Si sottopongono alle visite mediche definite dalla sorveglianza sanitaria per la loro mansione. Adempiono ai compiti ed obiettivi che vengono loro assegnati in materia di sicurezza dai superiori.</p> <p>Agiscono secondo le istruzioni ricevute in caso di emergenza ed evacuazione.</p> <p>Devono attenersi alle procedure ed istruzioni operative consegnate.</p>	Effettuano il monitoraggio sulle attività di propria competenza secondo le disposizioni impartite dai loro superiori
MEDICO COMPETENTE	<p>Collabora alla stesura del documento di valutazione dei rischi. Effettua sopralluoghi dei luoghi di lavoro congiuntamente al RSPP. Individua ed il protocollo di sorveglianza sanitaria.</p> <p>Partecipa alla riunione periodica in materia di SSL.</p> <p>Redige le cartelle sanitarie e di rischio dei lavoratori.</p> <p>Comunica i risultati, in forma anonima, delle visite periodiche durante la riunione periodica.</p> <p>Definisce l'idoneità del lavoratore alla mansione specifica</p>	

DESCRIZIONE DEL LUOGO DI LAVORO

L'ambiente di lavoro, di cui si allega la planimetria, è situato in un complesso dedicato con serre ad area di commercializzazione.

Destinazione D'uso	Descrizione generale	Vie di uscita
Spazio servizi e spogliatoi; Serre; Area ricovero attrezzi Area amministrativa	L'illuminazione e l'aerazione dei locali avviene per mezzo delle aperture poste sulle pareti laterali dell'edificio; le superfici finestrate sono disposte come nell'allegata planimetria e comunque adeguate alle esigenze (vedi in particolare nella planimetria la superficie finestrata in rapporto alla superficie utile); tutti i locali sono comunque dotati di illuminazione artificiale in grado di fornire il livello necessario allo svolgimento delle operazioni. I pavimenti sono adeguati e mantenuti in buono stato; l'ambiente si presenta totalmente idoneo dal punto di vista della sicurezza.	I locali sono provvisti di un sistema di vie di uscita di sicurezza largamente dimensionate alle esigenze (persone presenti, carico di incendio).

La realizzazione e il mantenimento dei locali di lavoro, delle aree esterne, dei locali di servizio è conforme alle norme sanitarie e di sicurezza, come conferma l'agibilità rilasciata dall'autorità competente.

Gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro sono stabili e possiedono una solidità che corrisponde al loro tipo di impiego e alle caratteristiche ambientali.

Sono rispettati i seguenti limiti minimi per altezza, cubatura e superficie dei locali chiusi da destinarsi al lavoro:

- altezza netta non inferiore a metri 3;
- cubatura non inferiore a 10 mc per lavoratore;
- ogni lavoratore occupato in ciascun ambiente dispone di una superficie di almeno 2 mq.
- i pavimenti sono integri, in materiale impermeabile e resistente;
- le porte e i portoni di accesso sono mantenuti in condizioni accettabili e tenuti chiusi durante i periodi di attività;
- gli edifici sono dotati di un numero congruo di porte di emergenza, apribili nel senso dell'esodo, che vengono lasciate sgombre;
- lo stabilimento è posto lontano da possibili fonti ambientali di inquinamento chimico e biologico;
- le vie di accesso e le aree stradali interne sono di cemento rifinito, asfalto o altro materiale idoneo ad evitare il deposito di fango e polvere e con pendenze adeguate per evitare, con idoneo sistema di drenaggio, il ristagno dell'acqua;
- è assicurata l'adeguata manutenzione del sistema di drenaggio per i terreni, le zone di carico e scarico, tetti e coperture per evitare acque stagnanti;
- gli edifici e le aree esterne sono adeguatamente protette da sistemi di sicurezza per evitare danneggiamenti o furti.

SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI

La Ditta ha a disposizione per i suoi addetti idonei spogliatoi e gli addetti del reparto produttivo hanno a disposizione un doppio armadietto per gli indumenti personali e di lavoro.

Agli spogliatoi si trovano annessi i WC con numero adeguato di lavamani comprendenti sapone liquido e dispositivi idonei per asciugarsi le mani.

I servizi hanno un accesso non diretto alle zone lavorative.

VIE DI CIRCOLAZIONE

I passaggi sono tali da permettere il movimento dei mezzi destinati alla movimentazione merci ed il contemporaneo passaggio di persone. I passaggi devono essere adeguatamente segnalati e le zone destinate alla circolazione dei mezzi devono essere delimitate e sgombre da materiali e mezzi.

L'entrata e l'uscita del personale e dei visitatori, inclusi i fornitori, dal perimetro industriale avviene tramite gli accessi dedicati.

L'area esterna destinata a parcheggio dipendenti e visitatori è opportunamente segnalata.

Gli uffici e i reparti operativi presentano le normali caratteristiche edilizie ed urbanistiche per lo svolgimento delle attività previste.

ILLUMINAZIONE

L'opificio per quanto riguarda la luminosità presenta i prescritti indici di illuminazione previsti dalla normativa regionale.

Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza.

L'illuminazione artificiale è garantita da neon e lampade ad incandescenza. L'illuminamento presenta i seguenti requisiti:

magazzino	> 150 lux
reparti operativi	> 300 lux
uffici	> 500 lux

MICROCLIMA

I lavoratori dispongono di aria salubre in quantità sufficiente ottenuta principalmente con le aperture naturali e, secondariamente, con impianti di aerazione.

Gli edifici presentano un'adeguata finestratura, apribile.

Gli impianti di climatizzazione estiva e invernale degli uffici sono sottoposti periodicamente a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori.

La temperatura nei locali di lavoro è in genere adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori. Nel giudizio sulla temperatura si è tenuto conto della influenza che può avere il grado di umidità e il movimento dell'aria.

I valori medi di temperatura nelle stagioni inverno/estate sono i seguenti:

- Tm inverno = 16 : 20 °C
- Tm estate = 24 : 26 °C

Si rileva che durante il periodo invernale i portoni devono essere tenuti chiusi al fine di evitare condizioni di disagio per i lavoratori.

Valori di umidità relativa compresi nell'intervallo 35 – 65 %.

PRESIDI SANITARI

Sono presenti in azienda i presidi sanitari previsti dalla normativa, ovvero:

- cassetta di pronto soccorso, adeguatamente in luogo facilmente accessibili ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima prevista dal DM 388/2003. Della cassetta sono costantemente assicurate la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;
- pacchetti di medicazione, distribuiti sugli automezzi aziendali;

- un mezzo di comunicazione telefonico idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO (D.M. 10/03/98)

Attività a rischio di incendio

All'interno dello stabilimento della ditta NON sono previste attività soggette a CPI:

Possibili fonti di innesco

Le potenziali fonti di innesco individuate sono le seguenti:

- presenza di sorgenti di calore causate da attriti;
- presenza di attrezzature elettriche, che non siano installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica.

Procedure e misure generali di prevenzione e protezione individuate

L'azienda ha individuato le seguenti misure per la prevenzione e protezione dagli incendi.

- A cura del titolare saranno mantenuti efficienti gli impianti elettrici, l'illuminazione di sicurezza, i presidi antincendio, i dispositivi di sicurezza e di controllo.
- E' stato predisposto un piano di emergenza e verranno effettuate prove di evacuazione e di funzionamento degli impianti di spegnimento.
- Il titolare dell'attività provvederà affinché nel corso della gestione non vengano alterate le condizioni di sicurezza.
- I lavoratori sono stati debitamente formati ed informati sia sulle misure preventive, sia sulle eventuali misure da attuare in caso di emergenza.
- L'azienda ha posto in essere mezzi antincendio, le vie di uscita sono regolarmente segnalate e lasciate libere da ostacoli.
- E' stato fatto divieto a chiunque di fumare e usare fiamme libere all'interno di tutto lo stabilimento.
- Tutte le attrezzature elettriche sono installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica.
- La lunghezza dei percorsi di esodo rispetta i disposti della vigente normativa.
- La protezione delle vie di esodo viene effettuata anche verificando che queste risultino sgombre da ostacoli.

Porte

Tutte le porte sono dotate di congegno di autochiusura e verso di apertura conforme alle vie d'esodo.

Estintori

All'interno del locale sono posizionati estintori portatili di tipo approvato per fuochi di classi A B D con capacità estinguente non inferiore a "21 A" e "89 B".

Lampade di emergenza

All'interno del deposito, in prossimità degli ingressi e dei principali percorsi di transito, sono installate lampade di emergenza a tenuta stagna del tipo ad accumulatori ricaricabili con autonomia di almeno un'ora.

Uscite di emergenza

Tutti gli spazi esterni al locale deposito rappresentano un luogo sicuro per il personale addetto alle lavorazioni della carta, presenti nel numero max di 4 unità all'interno del capannone.

Per raggiungere l'esterno sono disponibili porte e portoni senza serramento di chiusura.

Le porte sono di classe "0", con telaio in metallo, con apertura verso l'esterno. Tutte le aperture hanno larghezza minima di m 0,9.

L'azienda opera nel settore della produzione di piante in serra e successiva vendita alla commerciale collegata in area dedicata all'interno dell'azienda stessa.

CICLI LAVORATIVI

Lavorazioni agricole in serra

- preparazione terreno
- trattamenti
- lavorazioni agricole
- irrigazione
- raccolta / trasporto

Fasi trasversali

- pulizie
- manutenzioni
- rifiuti
- ufficio

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

PREMESSA

Il presente documento, contiene tutte le informazioni ritenute essenziali, ai fini della comprensione della natura dei rischi connessi all'attività svolta, ed inoltre indica le misure di prevenzione e protezione attuate unitamente a quelle che s'intendono adottare.

RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI (Art. 28 c.2 l.a)

L'analisi dei rischi dell'unità produttiva è stata effettuata prendendo in considerazione tutte le fasi dell'attività svolte così come descritte nelle schede di seguito riportate; tali fasi emergono dalla approfondita analisi del seguente ciclo produttivo e sono quelle viste nel paragrafo precedente.

I contatti con i clienti è effettuato dal personale dell'ufficio amministrativo, commerciale e tecnico; si può così dedurre che l'unità produttiva si suddivide nei seguenti settori/posti di lavoro:

AREA AZIENDA AGRICOLA, UFFICIO

di cui si sono valutati i seguenti rischi:

- struttura del luogo di lavoro (titolo II del D.Lgs. 81/2008);
- uso delle attrezzature di lavoro (titolo III capo I del D.Lgs. 81/2008);
- dispositivi di protezione individuale (titolo III capo II del D.Lgs. 81/2008);
- Impianti e apparecchiature elettriche (Titolo III capo III del D.Lgs. 81/2008);
- Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro (titolo V del D.Lgs. 81/2008);
- movimentazione manuale dei carichi (titolo VI del D.Lgs. 81/2008);
- Attrezzature munite di videoterminali (titolo VII del D.Lgs. 81/2008);
- Agenti fisici (titolo VIII del D.Lgs. 81/2008): Rumore, vibrazioni di cui i livelli per ogni mansione sono riportati nell'apposito documento a se stante;
- Sostanze pericolose (titolo IX D.Lgs. 81/2008) di cui tutte le sostanze e il livello finale vengono riportati nell'apposito documento a se stante;
- esposizione ad agenti biologici (titolo X D.Lgs. 09/04/2008 n°81) le misure vengono trattate nell'apposito documento a se stante;
- Protezione da atmosfere esplosive (titolo XI del D.Lgs. 81/2008); se presenti, il luogo di lavoro è stato suddiviso in diverse aree e per ognuna sono state individuate le opportune misure come indicato nello specifico documento;
- valutazione del rischio incendio (art.46 D.Lgs. 81/2008 e D.M. 10/03/1998), di cui per informazioni specifiche si rimanda all'apposito documento a se stante;
- valutazione del rischio derivante da movimenti ripetitivi;
- valutazione del rischio da stress lavoro- correlato accordo europeo 08/10/2004 e quello connesso da differenza di genere, all'età e alla provenienza da altri Paesi;

- lavoratrici gestanti e donne in allattamento (D.Lgs. del 26 marzo 2001 n°151);
- Lavoro minorile (D.Lgs. 262/2000);
- lavoro notturno (D.Lgs. del 26/11/1999 n°532);

CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti che sono stati coinvolti nella elaborazione del documento di valutazione dei rischi sono:

Il Datore di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/>
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	<input checked="" type="checkbox"/>
Il Rappresentante di Lavoratori per la Sicurezza	<input type="checkbox"/>
I Lavoratori	<input checked="" type="checkbox"/>
Il Medico competente	<input checked="" type="checkbox"/>

I parametri assunti come riferimento per la verifica delle condizioni di sicurezza e per la valutazione dei rischi sono stati i seguenti:

- a) i testi normativi specifici esistenti, in particolare il D.Lgs. 81/2008;
- b) le norme di buona tecnica;
- c) l'esame della situazione rispetto ad incidenti ed infortuni avvenuti o rischiate;
- d) l'esperienza dei soggetti che hanno effettuato la valutazione dei rischi e redatto il piano;
- e) la letteratura esistente.

DEFINIZIONI

PERICOLO: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per esempio materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro ecc.) avente il **potenziale di causare danni;**

RISCHIO: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

VALUTAZIONE DEL RISCHIO: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

La **VALUTAZIONE DEI RISCHI** è stata effettuata secondo le tre seguenti fasi:

FASE 1: Individuazione della lavorazione;

Tale fase di valutazione è stata eseguita attraverso un'accurata analisi della lavorazione svolta nel luogo di lavoro, considerando le macchine, gli impianti, le sostanze impiegate, il tipo di lavoro eseguito (ordinario, straordinario o di manutenzione) ed i lavoratori interessati alle varie lavorazioni.

FASE 2: Individuazione dei pericoli e dei rischi;

In questa fase di valutazione sono stati individuati i pericoli ed i rischi presenti nel luogo di lavoro. Si sottolinea, così come definito dalle linee guida dell'I.S.P.E.S.L., che i pericoli ed i rischi da individuare sono in particolare quelli residui che permangono tenuto conto delle modalità operative adottate, delle

caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti, nonché degli ulteriori interventi di protezione, senza dimenticare quanto originato dalle macchine ed impianti.

FASE 3: valutazione dei rischi

In particolar modo sono stati valutati i rischi per fasi di lavoro e per ognuna di queste sono state prodotte le schede di seguito riportate.

Ciascun rischio individuato sulla base dell'analisi delle fonti possibili deve essere valutato tenendo in considerazione due parametri/aspetti fondamentali: la probabilità di accadimento ed il possibile danno derivato:

La stima globale del rischio è determinata in base alla seguente formula:

$$R = P \times D$$

dove:

R = Rischio

P = Probabilità di accadimento dell'evento incidentale

D = gravità del danno potenziale

Scala delle probabilità P

Valore	Livello	Definizioni / criteri
4	Altamente Probabile	- Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori; - Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in, azienda simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc...); - Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda.
3	Probabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto, - E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno; - Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.
2	Poco probabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi; - Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi; - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti; - Non sono noti episodi già verificatisi; - Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità

Scala dell'entità del danno D

Valore	Livello	Definizioni / criteri
8	Gravissimo	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale; - Esposizione cronica con effetti letali. e/o totalmente invalidanti.
4	Grave	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale; - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.

2	Medio	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità irreversibile; - Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile; - Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula $R = P \times D$ ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

Matrice di Valutazione del Rischio:

		4	8	16	32
		3	6	12	24
		2	4	8	16
		1	2	4	8
	Probabilità				
					Danno

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili. Una tale rappresentazione costituisce un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare in base alla valutazione numerica ottenuta come da tabella seguente:

LIVELLO DI RISCHIO	AZIONI DI PROGRAMMAZIONE	RISCHIO
$R > 16$	Azioni correttive indilazionabili	Non tollerabile
$6 \leq R \leq 12$	Azioni correttive da programmare con urgenza	Elevato
$2 \leq R \leq 4$	Eventuali azioni migliorative da programmare	Tollerabile
$R = 1$	Azioni migliorative non necessarie	Minimo

Classificazione del rischio individuato:

Rischio minimo: rischio che è stato ridotto ad un livello tale da essere accettato dall'Azienda, tenuto conto degli obblighi di legge e della Politica per la Salute e Sicurezza.

Rischio tollerabile: rischio che è stato ridotto ad un livello tale da essere accettato dall'Azienda, tenuto conto degli obblighi di legge, pur con la necessità di prevedere eventuali azioni migliorative legate alla Politica per la Salute e Sicurezza.

Rischio elevato: rischio che è stato valutato non accettabile, tenuto conto degli obblighi di legge, e che pertanto prevede la definizione di interventi correttivi da programmare con urgenza.

Rischio non tollerabile: rischio che è stato valutato non accettabile, tenuto conto degli obblighi di legge, e che richiede interventi correttivi immediati.

La stima dell'entità delle esposizioni in funzione del tipo di rischio al quale ci si riferisce, può implicare una valutazione della frequenza e della durata delle operazioni effettuate dal lavoratore che comportino rischi per la salute e la sicurezza.

In altre situazioni, l'entità dell'esposizione al rischio può essere determinata mediante calcoli e/o misure di igiene industriale o utilizzando criteri di valutazione specifici.

La stima dell'esposizione risulta necessariamente soggetta ad aggiornamento ogni qualvolta vengano modificate sostanzialmente le modalità di lavoro o altre condizioni logistiche ed ambientali in modo tale da poter prevedere una variazione dell'esposizione dei lavoratori.

SCHEDA RIASSUNTIVA DEI FATTORI DI RISCHIO PER LE MANSIONI ESAMINATE

a) Rischi per la salute

FATTORE DI RISCHIO	
Rischio chimico	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Agenti cancerogeni	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Rumorosità	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Vibrazioni	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Microclima	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Luminosità	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Radiazioni non ionizzanti	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Attrezzature munite di videoterminali	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Movimentazione manuale di carichi	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Movimentazione ripetitivi degli arti superiori	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente

a) Rischi per la sicurezza

FATTORE DI RISCHIO	
Vie ed aree di transito	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Vie ed uscite d'emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Spazi di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Servizi igienico- assistenziali	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Macchine ed attrezzature	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Manipolazione manuale d'oggetti	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Mezzi ed apparecchi di sollevamento e di trasporto	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Impianti ed apparecchi vari	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Impianti ed apparecchi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Mezzi ed apparecchi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Materie e prodotti pericolosi	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Incendio	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente
Segnaletica di sicurezza	<input checked="" type="checkbox"/> rischio presente

Scheda delle misure di prevenzione e protezione già adottate

MISURE ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI	Presente
Sorveglianza sanitaria	<input checked="" type="checkbox"/> effettuata
Formazione / Informazione / Addestramento	<input checked="" type="checkbox"/> effettuata
Procedure di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/> effettuata
Manutenzione preventiva e periodica	<input checked="" type="checkbox"/> effettuata
Dispositivi di protezione individuale	<input checked="" type="checkbox"/> effettuata
Gestione emergenza e primo soccorso	<input checked="" type="checkbox"/> effettuata

ANALISI DEI RISCHI PER MANSIONE

Pericoli	rischi	P	D	R	Giudizio	Misure prevenzione e protezioni definite
OPERAIO DELL'AZIENDA AGRICOLA						
Pericoli	Rischi	P	D	R		Misure di prevenzione e protezione definite
Manipolazione manuale di oggetti	NON APPLICABILE					
Attrezzi manuali						
Utilizzo di attrezzature agricole	Cadute, contusioni, schiacciamenti, tagli, abrasioni e simili	1	1	1	Minimo	Tutte le apparecchiature sono conformi alla normativa vigente e marcate CE. Formazione del personale
Macchine e taglienti						
Uso aghi, forbici, taglienti, e piccola attrezzatura varia.	Tagli, abrasioni, scottature, ecc.	1	2	2	Tollerabile	Formazione del personale. Uso contenitori; Tutte le apparecchiature sono conformi alla normativa vigente e marcate CE. Adeguata manutenzione. Norme igieniche. Uso DPI (guanti).
Utilizzo di apparecchiature alimentate ad energie elettrica	Elettrocuzione; contatto con parti calde	1	4	4	Tollerabile	Tutte le apparecchiature sono conformi alla normativa vigente e marcate CE. Verifica periodica attrezzature elettromedicali
Rischio chimico						
Utilizzo di fitosanitari, combustibili e sostanze pericolose varie (vedi lista sostanze pericolose)	Contatto cutaneo e/o inalazione di sostanze pericolose	1	4	4	Tollerabile	Formazione del personale; uso DPI; Sorveglianza sanitaria; Corretto stoccaggio sostanze pericolose; Uso attrezzature a norma.
Attrezzature portatili	NON APPLICABILE					
Mezzi di sollevamento	NON APPLICABILE					
Mezzi di trasporto	NON APPLICABILE					
Esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni	NON APPLICABILE					
Esposizione ad agenti biologici						
Contatto con animali e parassiti, tetano (taglio	Potenziale contrazione infezioni	2	2	4	Tollerabile	Formazione del personale, utilizzo dei

<p>con metalli arrugginiti). L'ambiente "serra", per le peculiari condizioni microclimatiche (elevati valori di temperatura e umidità relativa), intenzionalmente volute per velocizzare il metabolismo delle colture ed aumentarne in tal modo la produzione, nonché per la scarsa capacità di scambio dell'aria con l'esterno, può favorire l'accumulo di polvere organica e il conseguente sviluppo di agenti biologici sulle diverse matrici ambientali (aria, acqua e superfici). La continua manipolazione di materiale organico può generare alte concentrazioni di bioaerosol (inteso come materiale particellare aerodisperso di origine biologica), potenzialmente contaminato da microrganismi e loro prodotti/componenti che possono rappresentare un rischio per la salute degli operatori. Alcuni studi di settore hanno recentemente dimostrato che anche la superficie delle foglie rappresenta un'importante fonte di accumulo e di rilascio di agenti biologici poiché la polvere organica aerodispersa vi si deposita durante la crescita della pianta [1, 2]. L'acqua ad uso irriguo contaminata costituisce un ulteriore fonte di pericolo biologico. Infatti, all'interno dei sistemi di irrigazione, utilizzati per l'annaffiamento delle colture, ristagni di acqua e formazione di biofilm (inteso come aggregato di cellule microbiche</p>					<p>DPI, sorveglianza sanitaria. Conoscenza di apposita procedura per la gestione degli infortuni a rischio biologico. Sorveglianza sanitaria</p>
--	--	--	--	--	--

associate ad una superficie), possono favorire la proliferazione di "waterborne pathogens" (es. Pseudomonas aeruginosa, Legionella spp.). Superfici e strumenti di lavoro possono rappresentare anch'essi una sorgente di pericolo biologico.						
Esposizione a rumori						
Lavoratori con LEX,8h inferiore a 80,0 dBA e Lpeak, C. inferiore a 137 dBC.	Esposizione al rumore. Ipoacusia.	1	2	2	Tollerabile	Il livello sonoro prodotto dalle attrezzature presenti negli ambienti di lavoro non è tale da superare i valori minimi stabiliti dalla normativa in vigore
Esposizione a ROA						
Radiazioni ottiche artificiali	Uso apparecchi laser terapia	1	2	2	Tollerabile	Formazione addetti; uso schermi; uso DPI (occhiali); Rispetto norme tecniche attrezzature
Esposizione a vibrazioni						
Vibrazioni corpo intero e sistema mano-braccio	Uso attrezzature varie (trattore, muletto, attrezzi vibranti)	1	2	2	Tollerabile	Formazione addetti; Uso attrezzature a norma; Regolare manutenzione; uso DPI; Rispetto norme tecniche attrezzature
Esposizione a campi elettromagnetici	NON APPLICABILE					
Esposizione a radiazioni ionizzanti	NON APPLICABILE					
Esposizione a radiazioni non ionizzanti	NON APPLICABILE					
Carico di lavoro fisico e movimentazione manuale dei carichi						
Movimentazione carichi	Affaticamento dell'apparato muscolo scheletrico nelle forme dello spostamento di pesi e traino e spinta.	2	2	4	Tollerabile	Eseguita valutazione con indice NIOSH. Gli indici risultanti rientrano nel rischio medio. Sorveglianza sanitaria. Formazione del personale
Ergonomia delle postazioni di lavoro e posture						
Scorretta postura sul posto di lavoro	Affaticamento dell'apparato muscolo scheletrico	1	2	2	Tollerabile	Le postazioni di lavoro sono dotate di attrezzature ergonomiche e facilmente adattabili alle esigenze

						dell'operatore. Formazione del personale
Conoscenza delle corrette procedure di movimentazione dei carichi da parte dei lavoratori.	Sovraccarico biomeccanico del rachide o degli arti superiori. Contusioni, urti, distorsioni.	2	2	4	Tollerabile	Programmare interventi formativi per il personale sui rischi connessi alle attività di movimentazione manuale dei carichi.
Lavoro ai videoterminali	NON APPLICABILE					
Rischi organizzativi						
Individuazione di mansioni lavorative in cui vi è. -elevato livello di attenzione -carico di lavoro eccessivo -mansioni complicate -incarichi e responsabilità non chiare -grandi responsabilità (gravi conseguenze in caso di errore) -interruzioni frequenti -fattori ambientali sfavorevoli (rumore, caldo, freddo, sporcizia, cattivi odori) situazioni conflittuali con i colleghi/superiori -lavoro a turni -ritmi di lavoro determinati dall'esterno	Stress. Irritabilità, mancanza di concentrazione, aumento degli errori e infortuni, diminuzione delle capacità percettive.	La relazione finale riportata in allegato ha evidenziato un rischio stress lavoro correlato "basso"				L'azienda sta utilizzando la metodica per la valutazione del rischio stress lavoro correlato proposta dal coordinamento SPISAL della provincia di Verona, Bussoleto, Legnago, Verona.
Rischi per lavoratrici madri						
Ergonomia delle postazioni di lavoro e posture	Prolungata postura eretta	2	4	8	Elevato	In caso di gravidanza mansione non compatibile
Rischio biologico	Potenziale contrazione infezioni	2	4	8	Elevato	In caso di gravidanza mansione non compatibile
Movimentazione del cliente/paziente	Affaticamento dell'apparato muscolo scheletrico	2	4	8	Elevato	In caso di gravidanza mansione non compatibile
Rischio riguardanti le differenze di genere, età, provenienza da altri Paesi.						
Esecuzione di istruzioni o protocolli definiti	Incomprensione delle informazioni e/o incarichi ricevuti	1	2	2	Tollerabile	Tutto il personale parla correttamente la lingua italiana, costantemente sensibilizzato sul proprio ruolo all'interno dell'organizzazione
Pericoli	rischi	P	D	R	Giudizio	Misure prevenzione e protezioni definite
PERSONALE AMMINISTRATIVO						
Aree esterne						

Manipolazione manuale di oggetti						
Utilizzo di materiale di cancelleria	Taglio, abrasione	1	2	2	Tollerabile	Tutte le attrezzature sono conformi alla normativa vigente e marcate CE
Attrezzi manuali	NON APPLICABILE					
Macchine						
Utilizzo di apparecchiature alimentate ad energie elettrica	Elettrocuzione; contatto con parti calde	1	4	4	Tollerabile	Tutte le apparecchiature sono conformi alla normativa vigente e marcate CE
Attrezzature portatili	NON APPLICABILE					
Mezzi di trasporto	NON APPLICABILE					
Rischio chimico	NON APPLICABILE					
Esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni	NON APPLICABILE					
Esposizione ad agenti biologici	NON APPLICABILE					
Mezzi di trasporto	NON APPLICABILE					
Rischio chimico	NON APPLICABILE					
Esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni	NON APPLICABILE					
Esposizione ad agenti biologici						
Esposizione a rumore						
Lavoratori con LEX,8h inferiore a 80,0 dBA e Lpeak, C.INFERIORE A 137 dBC.	Esposizione al rumore. Ipoacusia.	1	1	1	Minimo	Il livello sonoro prodotto dalle attrezzature non è tale da superare i valori minimi stabiliti dalla normativa in vigore
Esposizione a vibrazioni	NON APPLICABILE					
Esposizione a campi elettromagnetici						
Utilizzo di attrezzature dotate di VDT	Esposizione a campi elettromagnetici	1	2	2	Tollerabile	Tutte le apparecchiature sono conformi alla normativa vigente e marcate CE
Esposizione a radiazioni ottiche artificiali	NON APPLICABILE					
Esposizione a radiazioni ionizzanti	NON APPLICABILE					
Esposizione a radiazioni non ionizzanti	NON APPLICABILE					
Carico di lavoro fisico e movimentazione manuale dei carichi	NON APPLICABILE					
Ergonomia delle postazioni di lavoro e posture						
Scorretta postura sul posto di lavoro	Affaticamento dell'apparato muscolo scheletrico	1	2	2	Tollerabile	Le postazioni di lavoro sono dotate di attrezzature ergonomiche e facilmente adattabili alle esigenze dell'operatore. Formazione del personale
Lavoro ai videoterminali						
		2	2	4	Tollerabile	Attrezzature ed ambiente rispondenti

Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminale	Rischi per la vista e per gli occhi;					ai requisiti definiti dall'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08. Sorveglianza sanitaria per personale che utilizza attrezzature dotate di VDT per oltre 20 h/sett
Scorretta postura sul posto di lavoro	Condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.	2	2	4	Tollerabile	Le postazioni di lavoro sono dotate di attrezzature ergonomiche e facilmente adattabili alle esigenze dell'operatore. Formazione del personale. Sorveglianza sanitaria
Effettuazione di pause di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale, se non diversamente stabilito da disposizioni contrattuali.	Rischi per la vista e per gli occhi; Problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale; Condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.	2	2	4	Tollerabile	Formazione-informazione del personale; misure organizzative interne
Conoscenza dei rischi legati a all'attività a videoterminale.	Rischi per la vista e per gli occhi; Problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale; Condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.	1	1	1	Minimo	Formazione del personale
Rischi organizzativi						
Aggressione da parte degli ospiti	Contusioni	1	2	2	Tollerabile	Informazione dell'operatore sulla possibilità dell'evento.
Rischi stress-lavoro correlati						
<p>Individuazione di mansioni lavorative in cui vi è.</p> <ul style="list-style-type: none"> -elevato livello di attenzione -carico di lavoro eccessivo -mansioni complicate -incarichi e responsabilità non chiare -grandi responsabilità (gravi conseguenze in caso di errore) -interruzioni frequenti -fattori ambientali sfavorevoli (rumore, caldo, freddo, sporcizia, cattivi odori) situazioni conflittuali con i colleghi/superiori -lavoro a turni 	<p>Stress.</p> <p>Irritabilità, mancanza di concentrazione, aumento degli errori e infortuni, diminuzione delle capacità percettive.</p>	<p>La relazione finale riportata in allegato ha evidenziato un rischio stress lavoro correlato "basso"</p>			<p>L'azienda sta utilizzando la metodica per la valutazione del rischio stress lavoro correlato proposta dal coordinamento SPISAL Verona</p>	

-ritmi di lavoro determinati dall'esterno						
Rischi per lavoratrici madri						
Lavoro a videoterminale	Postura seduta fissa	1	2	2	Tollerabile	Nessun divieto o prescrizione particolari, è auspicabile una maggiore frequenza di effettuazione delle pause per evitare lunghi periodi di mantenimento della postura fissa seduta e per interrompere l'affaticamento visivo.
Rischio riguardanti le differenze di genere, età, provenienza da altri Paesi.						
Esecuzione di istruzioni o protocolli definiti	Incomprensione delle informazioni e/o incarichi ricevuti	1	2	2	Tollerabile	Tutto il personale parla correttamente la lingua italiana, costantemente sensibilizzato sul proprio ruolo all'interno dell'organizzazione

Gestione della documentazione

La documentazione sulla sicurezza aziendale è così composta:



La documentazione viene redatta a cura di RSPP e controllata e validata dal datore di lavoro, che provvede anche alla sua custodia.

Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

L'analisi delle mansioni e dei rischi correlati ha evidenziato l'esigenza di ricorrere a DPI come indicato nelle singole schede (firmate da ogni lavoratore):

Mansione	DPI
Operaio	GUANTI TAGLIO/MECCANICI GUANTI CHIMICI SCARPE MASCERINE OCCHIALI TUTA DA LAVORO TAPPI PER ORECCHIE

Formazione e informazione del personale

Secondo a quanto previsto dagli artt. 36 e 37 del D.Lgs 81/2008, il Datore di lavoro (in collaborazione con RSPP) assicura che ciascun lavoratore riceva un'informazione e una formazione sufficienti ed adeguate in materia di salute e sicurezza, con particolare riferimento a:

- a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.
- c) rischi specifici di cui ai titoli del D.Lgs 81/2008.

La formazione (intesa come formazione, informazione ed addestramento) fa parte di un processo continuo, in ogni caso avviene in particolare in occasione:

- a) della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;

- b) del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- c) dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie.

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza ricevono un'adeguata e specifica formazione a norma di legge; annualmente il datore di lavoro e il RSPP compilano il Piano Annuale di Formazione.

Misure di prevenzione e protezione e misure da adottare

Le valutazioni sui rischi cui i lavoratori sono esposti sono state effettuate per l'attività normale, considerando le tipologie di pericolo presenti nell'attività stessa; sono pertanto stati individuati e valutati i rischi associati alle singole mansioni aziendali e le misure da intraprendere per ridurre l'entità e/o la frequenza del rischio stesso ed il ruolo aziendale tenuto dal responsabile delle misure da realizzare.

Le misure di prevenzione e protezione sono gestite sotto la responsabilità del Datore di Lavoro e sono dettagliate nelle apposite schede di valutazione (3.1).

Mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici

I requisiti formativi e, dove previsto il relativo aggiornamento, per le mansioni che espongono a rischi specifici (art. 28 comma 2 lettera f) sono riassunti nella tabella di seguito riportata:

ATTIVITÀ/MANSIONI	FORMAZIONE	AGGIORNAMENTO
Addetto al primo soccorso	Corso specifico di formazione di 12 ore secondo quanto previsto dal decreto ministeriale del 15 luglio 2003 n°388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento acquisito il parere della conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, la regione e le province autonome di Trento e di Bolzano.	Aggiornamento periodico triennale specifico di formazione di 4 ore secondo quanto previsto dal decreto ministeriale del 15 luglio 2003 n°388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento acquisito il parere della conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.
Addetto all'antincendio	Corso specifico di formazione di 4 ore rischio basso con prova pratica.	Aggiornamento periodico secondo circolari VVFF

Attrezzature di lavoro

Attrezzatura di lavoro	Qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro
Uso di attrezzatura di lavoro	Qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio
Zona pericolosa	Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso
Lavoratore esposto	Qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa
Operatore	Il lavoratore incaricato dell'uso dell'attrezzatura di lavoro

<p>acchina (ai sensi dell'art.1 del d.P.R. n.459 del 27/07/1996)</p>	<p>1) un insieme di pezzi o di organi, di cui almeno uno mobile, collegati tra loro, anche mediante attuatori, con circuiti di comando e di potenza o altri sistemi di collegamento, connessi solidalmente per una applicazione ben determinata, segnatamente per la trasformazione, il trattamento, lo spostamento o il condizionamento di materiali;</p> <p>2) un insieme di macchine e di apparecchi che, per raggiungere un risultato determinato, sono disposti e comandati in modo da avere un funzionamento solidale;</p> <p>3) una attrezzatura intercambiabile che modifica la funzione di una macchina, commercializzata per essere montata su una macchina o su una serie di macchine diverse o su un trattore dall'operatore stesso, nei limiti nei quali tale attrezzatura non sia un pezzo di ricambio o un utensile;</p>
--	---

All'atto della scelta delle attrezzature di lavoro, il datore di lavoro prende in considerazione:

- a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- c) i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
- d) i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Il datore di lavoro, al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, adotta adeguate misure tecniche ed organizzative, tra le quali quelle dell'Allegato VI.

Il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché le attrezzature siano:

installate ed utilizzate in conformità alle istruzioni d'uso;

oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza di cui all'articolo precedente e siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di uso e manutenzione;

assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza;

Provvede inoltre affinché siano curati la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per cui lo stesso è previsto; la manutenzione delle attrezzature riveste importanza fondamentale e gli interventi relativi possono essere classificati nel seguente modo:

- **manutenzione ordinaria:** esecuzione delle procedure specificate nel libretto d'uso dell'apparecchiatura e che possono essere eseguite anche dall'Operatore al fine di assicurare il corretto uso dell'attrezzatura.
- **manutenzione straordinaria:** interventi eseguiti in seguito al verificarsi di inconvenienti non prevedibili (ad esempio guasti, anomalie, ...) e che normalmente sono realizzati da tecnici specializzati.

Gli scopi fondamentali della manutenzione sono quelli di mantenere le attrezzature in efficienza (sia dal punto di vista produttivo che della sicurezza) prevenendo infortuni, incidenti o fermi macchina.

IL REGISTRO DELLE MANUTENZIONI

L'obbligo di assicurare nel tempo il rispetto dei requisiti di sicurezza di tutte le attrezzature di fatto, impone la predisposizione di un "registro delle manutenzioni programmate", al fine di garantire una corretta "gestione" delle attrezzature stesse nel tempo.

Per ottenere una manutenzione ordinata occorre definire i seguenti contenuti:

- definire, per quanto possibile, un calendario per effettuare la manutenzione;
- rilevare le cause, il tipo e la frequenza degli interventi in modo da utilizzare uno strumento per il controllo degli eventi;
- registrare su idoneo supporto (scheda di manutenzione) i risultati della manutenzione.

Per garantire i suddetti contenuti, il registro delle manutenzioni è stato suddiviso in 2 parti:

1) Archivio delle attrezzature di lavoro: consente di tenere sempre aggiornato e disponibile l'elenco che codifica ogni attrezzatura con un codice ed una descrizione (la codifica è anche un requisito delle norme di qualità); sono poi registrate altre informazioni di grande utilità: il fabbricante dell'attrezzatura, la data di acquisto, la disponibilità delle istruzioni del fabbricante o del manuale d'uso e manutenzione, la formazione specifica degli operatori ecc.

2) Scheda di Manutenzione delle attrezzature: consente di dettagliare le verifiche da eseguire e la loro periodicità, oltre a uno spazio dove annotare gli interventi effettuati sull'attrezzatura (manutenzioni straordinarie, sostituzioni di pezzi, modifiche etc.); nella seconda parte della scheda è possibile inserire una serie di consigli di utilizzo, volti a minimizzare i rischi durante l'uso dell'attrezzatura dedotti dal manuale d'uso e manutenzione o dalle istruzioni del fabbricante; eventuali NC sono annotate nella Scheda Incidente.

ASPETTI DEL RISCHIO ELETTRICO

Il fenomeno meglio conosciuto come "scossa" elettrica, viene propriamente detto elettrocuzione, cioè condizione di contatto tra corpo umano ed elementi in tensione con attraversamento del corpo da parte della corrente; condizione necessaria perché avvenga l'elettrocuzione è che la corrente abbia rispetto al corpo un punto di entrata e un punto di uscita. Il punto di entrata è di norma la zona di contatto con la parte in tensione. Il punto di uscita è la zona del corpo che entra in contatto con altri conduttori consentendo la circolazione della corrente all'interno dell'organismo seguendo un dato percorso. In altre parole, se accidentalmente le dita della mano toccano una parte in tensione ma l'organismo è isolato da terra (scarpe di gomma) e non vi è altro contatto con corpi estranei, non si verifica la condizione di passaggio della corrente e non si registra alcun incidente. Mentre se la medesima circostanza si verifica a piedi nudi si avrà elettrocuzione con circolazione della corrente nel percorso che va dalla mano verso il piede, in tal caso punto di uscita.

La gravità delle conseguenze dell'elettrocuzione dipende dall'intensità della corrente che attraversa l'organismo, dalla durata, dagli organi coinvolti e dalle condizioni del soggetto.

Il corpo umano è un conduttore che consente il passaggio della corrente offrendo, nel contempo, una certa resistenza a tale passaggio. Minore è la resistenza, maggiore risulta la quantità di corrente che lo attraversa. Detta resistenza non è quantificabile in quanto varia da soggetto a soggetto, anche in funzione delle differenti condizioni in cui il medesimo soggetto si può trovare al momento del contatto. Molteplici sono i fattori che concorrono a definirla e che in sostanza non consentono di creare un parametro di riferimento comune che risulti attendibile. Tra essi vi è il sesso, l'età, le condizioni in cui si trova la pelle (la resistenza è offerta quasi totalmente da essa), la sudorazione, le condizioni ambientali, gli indumenti interposti, la resistenza interna che varia da persona a persona, le condizioni fisiche del momento, il tessuto e gli organi incontrati nel percorso della corrente dal punto di entrata al punto di uscita.

Gli effetti provocati dall'attraversamento del corpo da parte della corrente sono:

o tetanizzazione
o arresto della respirazione
o fibrillazione ventricolare
o ustioni.

Misure protettive adottate dall'azienda:

l'utilizzo di corrente elettrica in condizioni di sicurezza può avvenire per mezzo di sistemi di protezione attivi o passivi, tramite i quali si cerca, come obiettivi primari, di evitare il contatto diretto e, in caso contrario, di ridurre la durata di attraversamento del corpo umano.

Le misure di protezione adottate dall'azienda sono le seguenti:

o isolamento delle parti attive del circuito elettrico con materiale isolante che deve ricoprire completamente le parti in tensione ed avere caratteristiche idonee alle tensioni di esercizio e alle sollecitazioni meccaniche cui è sottoposto;
o utilizzo di involucri che assicurino la protezione contro contatti diretti in ogni direzione e garantiscano la protezione contro le sollecitazioni esterne;
o barriere atte ad evitare il contatto di parti del corpo con le parti attive.

Misure preventive adottate dall'azienda:

o viene effettuata la verifica periodica (biennale) della messa a terra ai sensi del DPR 462/01;
o gli interruttori differenziali vengono verificati periodicamente e con la massima attenzione;
o gli impianti vengono revisionati e controllati solo da personale qualificato;
o non vengono eseguite riparazioni di fortuna con nastro isolante o adesivo a prese, spine e cavi.

Attività di lavoro su impianti elettrici:

Per le operazioni ed attività di lavoro sugli impianti elettrici, ad essi connesse e vicino ad essi è necessario applicare le disposizioni di cui alla norma CEI 11-27 e alla norma CEI EN 50110-1.

Tutto il personale coinvolto in un'attività lavorativa sugli impianti elettrici, ad essi connessa e in loro prossimità, deve essere istruito sulle prescrizioni di sicurezza, sulle relative regole e sulle procedure aziendali applicabili al loro lavoro.

Nessuna persona può intraprendere qualsiasi attività lavorativa che richieda conoscenze tecniche o esperienza atte a prevenire pericoli elettrici o infortuni senza possedere tali requisiti, o senza essere sottoposta alla supervisione o alla sorveglianza che il lavoro intrapreso richiede.

Il profilo professionale di PES (Persona Esperta in ambito elettrico) è attribuito direttamente al datore di lavoro.

Le manovre di esercizio intese a modificare lo stato elettrico di un impianto per mezzo di componenti o apparecchiature, collegamenti, scollegamenti per avviamento o arresto di apparecchi elettrici progettati per essere usati senza rischio, per quanto tecnicamente possibile (escluse le manovre di esercizio per lavori sugli impianti) possono essere eseguite da persone che abbiano avuto un adeguato addestramento e siano autorizzate dal Responsabile dell'Impianto.

Per eventuali interventi di manutenzione, inclusi i lavori di riparazione, sostituzione fusibili, sostituzione di lampade ed accessori è necessario attenersi a quanto previsto dal Capitolo 7 della norma CEI 11-27. Tali interventi devono essere eseguiti da PES oppure, nei casi in cui la norma lo prevede (comunque limitati alla bassa tensione) da personale comune (PEC) opportunamente istruito.

ATTREZZATURE PRESENTI:

- Ponti sollevatori;
- Attrezzatura per convergenza e calibratura ruote;
- Macchina per smontaggio pneumatici;
- Avvita bulloni;
- Idropulitrice;
- Attrezzatura manuale non elettrica.

Gestione rischio chimico

Si definisce ai sensi art. 222 D.Lgs. n° 81/2008, agenti chimici:

tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;

Agenti chimici pericolosi:

- 1) agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs. 03/02/1997, n. 52, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente;
- 2) agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs. 14/03/2003, n. 65, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente;
- 3) agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai numeri 1) e 2), possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale;

attività che comporta la presenza di agenti chimici:

ogni attività lavorativa in cui sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.

Specifici documenti di riferimento:

- schede di sicurezza degli agenti chimici;
- registro degli infortuni e malattie professionali.

Normative di riferimento:

- D.Lgs. 09/04/2008 n. 81, Titolo IX, Capo I – protezione da agenti chimici.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Gli **agenti chimici** cui sono potenzialmente esposti i lavoratori dell'azienda agricola possono essere:

- **idrocarburi**, dei carburanti della **benzina**, o del **gasolio**, o del **gas metano** e relativi fumi di combustione (automezzi in genere);
- **oli minerali**, con cui il lavoratore viene a contatto sia durante il lavoro che durante le piccole manutenzioni degli automezzi;
- **prodotti chimici vari** cui si può entrare contatto durante le operazioni di vinificazione;
- **detergenti e disinfettanti vari**, utilizzati per le pulizie in genere e le piccole manutenzioni.

È necessario avere innanzitutto un elenco degli agenti chimici usati e depositati presso l'impianto ed avere a disposizione per ciascun agente la **scheda di sicurezza** predisposta dai fornitori (art. 223 comma 1b) indicante i pericoli cui è esposto il lavoratore.

La valutazione deve essere supportata da misurazioni ambientali o dall'applicazione di un algoritmo (es. MOVARISCH, INFORISK, Guida Pratica 98/24/CE ecc.), che parte dalla pericolosità intrinseca degli agenti chimici così come descritta nelle SDS (Schede Dati di Sicurezza).

In entrambi i casi il datore di lavoro dovrà dichiarare se vi è solo un **rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori**, ovvero se il rischio è superiore, adottando le conseguenti misure di prevenzione e protezione (art. 224, comma 2, D.Lgs. n° 81/2008).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Di tutti questi prodotti è necessario che il datore di lavoro:

- Applihi le modalità di uso e di deposito per l'uso in sicurezza dei vari prodotti nelle diverse situazioni lavorative come riportato nelle schede di sicurezza.
- Verifichi e applichi la segnaletica di sicurezza indicante i rischi, le misure di protezione ed i Dispositivi di Protezione da utilizzare.
- Abbia a disposizione prodotti adatti al contenimento e raccolta di eventuali spargimenti.
- Fornisca ai lavoratori i **Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)** indicati nelle schede di sicurezza (per es. guanti idonei al contatto con solventi, maschere, ecc.).
- Effettui specifica formazione dei lavoratori preposti all'uso degli agenti chimici.
- Faccia sottoporre alle visite periodiche (**sorveglianza sanitaria**) da parte del medico competente (specializzato in medicina del lavoro) con periodicità annuale (o diversa se lo decide il medico competente con adeguata motivazione riportata nel documento di valutazione dei rischi); alla cessazione del rapporto di lavoro va fatta una visita conclusiva.

Buona prassi:

- Usare sempre i guanti per il cambio olio degli automezzi e la manipolazione di sostanze chimiche in genere;
- mai mettere a contatto le mani, e altri parti del corpo, con le sostanze pericolose;
- in caso di contatto accidentale con i carburanti risciacquare immediatamente con abbondante acqua corrente;
- se i carburanti ed altre sostanze vengono a contatto con gli occhi valutare l'opportunità di recarsi

immediatamente al pronto soccorso.

Gestione appalti

Particolare attenzione viene posta in tutti i casi in cui si affidano lavori all'interno dello stabile o nell'ambito del ciclo produttivo a ditte appaltatrici o a lavoratori autonomi, al fine di garantire e ottimizzare il coordinamento tra le attività lavorative e valutare i possibili rischi dovuti all'interferenza tra le diverse imprese coinvolte nei lavori, (D.Lgs 81/2008 – art. 26).

La gestione delle imprese in appalto viene svolta dal Datore di Lavoro; verranno preventivamente fornite alle imprese appaltatrici o ai lavoratori autonomi le informazioni sia sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui opereranno, sia sulle misure di prevenzione e di emergenza da adottare.

Inoltre, prima dell'assegnazione dei lavori, il datore di lavoro procederà alla verifica dei requisiti tecnico-professionali dell'appaltatore ai sensi dell'Art. 26 del D.lgs. n.81 del 09/04/2008:

- Regolare iscrizione a norma di legge dell'appaltatore presso la CCIAA;
- Acquisizione del DVR dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale;
- Acquisizione documentazione complessiva sulla sicurezza;
- Posizioni INAIL, INPS dei dipendenti impiegati nei lavori
- Verifica ottemperanza a tutti gli obblighi di legge e di contratto relativi alla protezione del lavoro ed alla tutela dei lavoratori e, in particolare modo, a quelli della Previdenza Sociale, nonché a quelli che trovano la loro origine in contratti collettivi
- Copia del DURC: documento unico di regolarità contributiva.

Gli eventuali rischi connessi alle interferenze saranno riportati nel Documento di Valutazione dei rischi interferenziali (DUVRI), in cui sarà anche riportata la documentazione da esibire alle ditte esterne in cui sono riassunti i prevedibili rischi specifici a seconda del reparto di riferimento in cui la ditta stessa è chiamata ad operare, le disposizioni di sicurezza, il regolamento per l'appaltatore, il verbale di coordinamento redatto in sede di sopralluogo congiunto presso l'azienda e il modulo di presa in consegna dell'area di intervento.

Lavoratori particolari (lavoratrici madri)

Ai sensi del d.lgs. n.151 del 26/03/2001, l'azienda ha provveduto a valutare i rischi per la salute e la sicurezza presenti in ambito di lavoro per eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto per le seguenti mansioni:

FATTORI DI RISCHIO: IN GRAVIDANZA E PUERPERIO		OPERAI AZIENDA AGRICOLA
Fattore di rischio	Livello	Interdizione
Stazione eretta prolungata e MMC	Rischio Medio-Alto	GESTAZIONE E SINO A 7 MESI DOPO IL PARTO
Rischio biologico	Rischio Medio-Alto	
Posture incongrue	Rischio Medio-Alto	

prevedendo che:

- 1) lo stato di gravidanza deve essere tempestivamente comunicato dalla lavoratrice onde permettere all'azienda di adottare le specifiche misure di prevenzione e protezione;
- 2) pertanto la lavoratrice potrà essere temporaneamente assegnata ad un'altra mansione compatibile con il suo stato; qualora tale spostamento non fosse realizzabile si prevede l'interdizione dal lavoro delle lavoratrici in stato di gravidanza prima di quanto contrattualmente previsto (2 mesi prima della data presunta del parto).
- 3) è previsto in ogni caso l'allontanamento temporaneo del personale femminile dai componenti la squadra di emergenza e di pronto soccorso.
- 5) Le lavoratrici gestanti hanno in ogni caso diritto a permessi retribuiti per l'effettuazione di esami prenatali, accertamenti clinici, ecc. nel caso in cui detti esami debbano essere eseguiti durante l'orario di lavoro; a tal fine le lavoratrici presenteranno al servizio amministrativo un'apposita richiesta di permesso e

la conseguente documentazione che attesta la data e l'orario di effettuazione degli esami (Art. 14 del d.lgs. n.151 del 26/03/2001).

Di quanto sopra il datore di lavoro provvede ad informare la lavoratrice provvedendo a far sottoscrivere il modulo Lavoratrici Madri (che viene allegato al presente DVR).

Lavoratori tirocinanti minorenni, stranieri

L'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08 stabilisce l'obbligo per il datore di lavoro di valutare i rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori in relazione alla natura dell'attività svolta.

L'azienda può ospitare, per un tempo limitato, studenti in attività di stage formativi ai sensi della L. 196/97, D.M. 142/98, L. 30/03, D.Lgs. 276/03, L. 53/03, D.Lgs. 77/05.

Lo studente – stagista assume, di norma, i profili di rischio dei lavoratori dello stesso ambito aziendale. Occorre però tenere in considerazione alcuni elementi legati all'età che modificano la valutazione specifica del rischio. In particolare occorre considerare i seguenti elementi:

- sviluppo non ancora completo, mancanza di esperienza e di consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi, esistenti o possibili, in relazione all'età;
- attrezzature e sistemazioni del luogo e del posto di lavoro;
- natura, grado e durata di esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici;
- movimentazione manuale dei carichi;
- sistemazione, scelta, utilizzazione e manipolazione delle attrezzature di lavoro, specificatamente di agenti, macchine, apparecchi e strumenti;
- pianificazione dei processi di lavoro e dello svolgimento del lavoro e della loro interazione sull'organizzazione generale del lavoro;
- situazione della formazione e dell'informazione dei minori.

Inoltre, in analogia di quanto previsto dall'art. 6 commi 1, 2, 3 e 5 della legge 17 ottobre 1967, n. 977 "Tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti", il datore di lavoro deve tenere in considerazione il divieto di adibire gli adolescenti alle lavorazioni, ai processi e ai lavori indicati nel documento MOD. 0221.

Tuttavia, qualora le lavorazioni, i processi e i lavori sopraindicati debbano essere svolti dagli adolescenti per indispensabili motivi didattici o di formazione professionale, il datore di lavoro si impegna a:

- adibire lo studente-stagista a tali mansioni soltanto per il tempo strettamente necessario alla formazione stessa;
- porre lo studente-stagista sotto la sorveglianza di formatori competenti anche in materia di prevenzione e di protezione e garantire il rispetto di tutte le condizioni di sicurezza e di salute previste dalla vigente legislazione;
- fornire i mezzi individuali di protezione dell'udito e una adeguata formazione all'uso degli stessi in caso di esposizione media giornaliera degli adolescenti al rumore superiore a 80 decibel LEP-d, (fermo restando l'obbligo di ridurre al minimo i rischi derivanti dall'esposizione di rumore mediante misure tecniche, organizzative e procedurali, concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte).

Nei casi in cui la valutazione specifica in oggetto sia ritenuta necessaria, i relativi risultati verranno riportati come parte integrante del presente Documento di Valutazione dei Rischi.

lavoratore	misura
MINORENNE	Valutazione del rischio con riguardo alle condizioni specifiche
	Divieto di adibire gli adolescenti alle lavorazioni, ai processi ed ai lavori indicati nell'Allegato I della legge n. 977/67 così come modificata dal D.Lgs n. 345/1999 e dal D.lgs. 18/08/2000 n° 262.
	Formazione idonea
	Obbligo per il datore di lavoro di fornire le

	informazioni di cui all'art. 36 del D.Lgs. n. 81/2008 anche ai titolari della potestà genitoriale (art. 7, comma 2, legge n°. 977/1967).
STRANIERO	Valutazione del rischio con riguardo alle condizioni specifiche
	Formazione idonea
	Misure organizzative (istruzioni in lingua, ecc.)

Gestione emergenze e primo soccorso

Il Decreto del 15 luglio 2003 n°388 stabilisce che le aziende e le unità produttive siano classificate in base alla tipologia dell'attività svolta, al numero di lavoratori occupati e all'indice infortunistico di inabilità permanente

Sulla base di tali parametri l'azienda risulta rientrare nel GRUPPO B-C.

E' stata elaborata un'apposita Procedura per la gestione delle emergenze.

Valutazione stress lavoro correlato

L'articolo 28 del Decreto legislativo 81/2008 prevede che il datore di lavoro debba valutare tutti i rischi presenti in azienda compreso quello dello stress lavoro correlato.

Lo stress è una reazione emozionale intensa ad una serie di stimoli esterni che un soggetto mette in atto per adattarsi all'ambiente esterno; quando gli stimoli esterni superano la capacità di risposta della persona quest'ultima diventa vulnerabile nei confronti della malattia psichica o somatica o di entrambe.

Il Datore di lavoro deve assicurarsi che il proprio ambiente di lavoro non costituisca un pericolo per i suoi lavoratori e per fare questo può prendere in esame degli indicatori oggettivi e verificabili quali: gli eventi sentinella, fattori di contenuto e di contesto del lavoro.

La valutazione è eseguita sulla base degli ultimi tre anni di lavoro per la mansione di addetto alla fisioterapia ed impiegato (cumulativamente):

Eventi sentinella	Assente	Diminuito	Inalterato	aumentato	Note
Per tutte le voci va preso in esame l'ultimo triennio escluso l'anno in corso					
Infortuni				X	
Assenze per malattia			X		
Turnover			X		
Procedimenti e sanzioni	X				
Segnalazioni del medico competente	X				
Lamentele formalizzate dei lavoratori	X				

Fattori di contenuto e contesto del lavoro	SI	NO	Note
E' presente un lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio		X	Attrezzature di lavoro dell'azienda agricola
E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività		X	
Viene programmato e concordato con il lavoratore il lavoro straordinario	X		
Il lavoratore conosce il regolamento aziendale (orario di lavoro, pause, ferie, permessi, ecc)	X		Vedi regolamento aziendale
Il lavoratore svolge lavoro notturno (significa lavorare per almeno 7 ore consecutive in una fascia oraria che		X	

comprenda l'orario dalle 24.00 alle 05.00)			
Il lavoratore conosce il proprio ruolo aziendale, le proprie mansioni, le modalità di svolgimento delle stesse, la gerarchia aziendale	X		Vedi mansionario aziendale
Il lavoratore ha formalmente manifestato al datore di lavoro nell'ultimo triennio, escluso l'anno in corso, lamentele e disagi circa il proprio ruolo e la capacità di svolgere i compiti assegnati		X	

La valutazione evidenzia una situazione di **RISCHIO BASSO**; verrà effettuata nuovamente la valutazione tra due anni dalla data del presente documento.

Sorveglianza medica

Il medico competente svolge le attività previste dagli articoli 38-42 del D.Lgs 81/2008 e le altre attività di pertinenza; le mansioni esaminate comportano la necessità di sorveglianza medica come specificato nelle singole schede di valutazione dei rischi.

Mansione	Sorveglianza medica
Operaio	Prevista

Rischi con pratiche e misurazioni sé stanti

Pratica/ attrezzatura	Misure di miglioramento
Valutazione rumori	<ul style="list-style-type: none"> • previsto rinnovo ogni quattro anni se nulla cambia all'interno della attività aziendale; • verifica dello stato di usura dei macchinari o utensili utilizzati e si provvede alla sostituzione di quelli usurati.
Valutazioni Vibrazioni meccaniche	<ul style="list-style-type: none"> • previsto rinnovo ogni quattro anni se nulla cambia all'interno dell'azienda; • sostituzione delle apparecchiature con elevata vibrazione con altre a più bassa, possibilmente con impugnatura antivibrante; • verificare lo stato di usura dei macchinari e utensili elettrici portatili e si provvede alla sostituzione di quelli usurati;
Sostanze e/o preparati chimici	<ul style="list-style-type: none"> • stesura e consultazione della valutazione del rischio chimico • controllo ogni due anni che non ci siano variazioni delle sostanze utilizzate e nel caso di variazione rifacimento dello stesso eventualmente anche prima della scadenza; • addestramento dei lavoratori; • verifica della concentrazione delle polveri, gas e vapori • Verifica della portata dell'impianto di aspirazione ed eventualmente se di scarsa efficacia potenziare l'impianto per abbassare ulteriormente il livello al di sotto del limite che già viene rispettato dall'azienda; • Verifica periodica se il deposito delle sostanze chimiche nel magazzino è adeguato per evitare che sostanze incompatibili tra di loro siano collocate nelle immediate vicinanze;
Campi elettromagnetici	<ul style="list-style-type: none"> • Previsto di effettuare la valutazione entro il 30/04/2012; • Previsto rinnovo ogni quattro anni;
Valutazione atmosfere pericolose	<ul style="list-style-type: none"> • A seguito di modifiche, ampliamenti o trasformazioni rilevanti degli ambienti di lavoro
Macchina operatrice	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica secondo quanto riportato nel libretto d'istruzione e d'uso della macchina; • Sostituzione macchinari più vecchi; • Verificare che l'operatore sia adeguatamente formato

	sull'utilizzo;
Impianto elettrico	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo messa a terra ogni 2 anni; • verifica dello stato di usura dell'impianto elettrico;
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica del processo produttivo cercando di apportare dei miglioramenti per la eliminazione o riduzione della quantità di rifiuti prodotti; • analisi periodica del rifiuto per capire esattamente le sue caratteristiche e le classi di pericolosità; • informare formare ed addestrare il lavoratore per evitare che il rifiuto non rimanga a lungo all'interno del reparto di produzione;
Incendio	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo estintori periodico ogni 6 mesi • Revisione con sostituzione della carica per gli estintori ad acqua o a schiuma 18 mesi, a CO² ogni 60 mesi e a polvere 36 mesi, secondo quanto stabilito dalla norma UNI 9994. • Collaudo dell'estintore ogni 6 anni in conformità a quanto indicato dalla norma UNI 9994.

Verifica applicazione misure di prevenzione e protezione

Conformemente a quanto previsto dall'art.28 del D.Lgs. 81/2008, l'applicazione e l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione, viene verificata mediante opportuni audit periodici effettuati dal Datore di lavoro in collaborazione con RSPP.

In caso di problematiche o di non osservanza di quanto prescritto (nel presente DVR, nel Registro Antincendio, ecc.) sarà compilata una scheda NC.

Gestione Nc e Piano di miglioramento

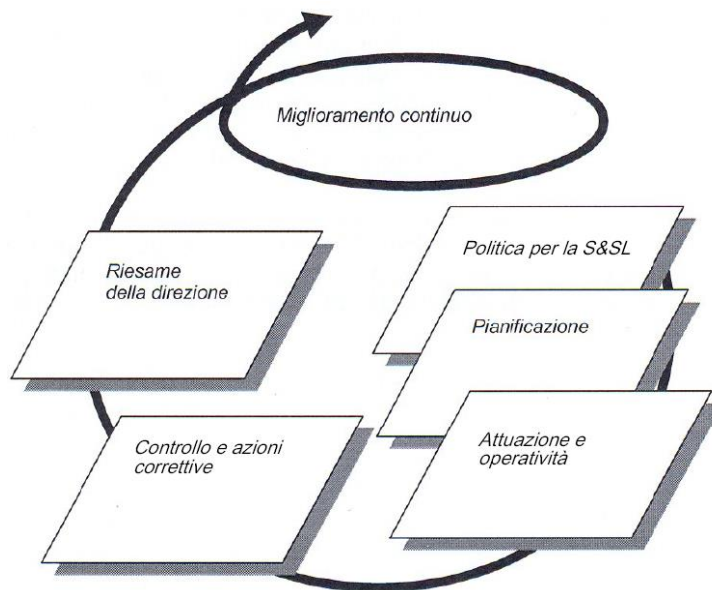
La risoluzione della stessa NC e la necessità di eventuali misure migliorative sarà presa dal Datore di lavoro in collaborazione con il RSPP (ed annotata sullo stesso modulo).

L'azienda ha anche definito e pianificato l'attuazione delle misure e dei monitoraggi necessari per assicurare l'andamento adeguato del sistema e per ottenere i miglioramenti necessari a:

- | |
|--|
| <p>a) dimostrare l'osservanza alle norme di legge;</p> <p>b) migliorare in modo continuo l'efficacia del presente sistema di gestione della sicurezza.</p> |
|--|

A tale fine sarà annualmente effettuata l'analisi dei dati, tra cui:

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • l'analisi (del registro) degli infortuni; • l'analisi delle NC; • l'analisi di eventuali verbali e prescrizioni degli enti di vigilanza; • l'analisi delle eventuali richieste e delle osservazioni (scritte) dei dipendenti. |
|--|



Tale analisi sarà effettuata ispirandosi allo schema sopra riportato (ciclo di Deming) in occasione della riunione annuale aggiornando il relativo verbale.

NORMATIVA APPLICABILE

La normativa di riferimento per il presente DVR è contenuta principalmente in:

- **D.lgs 81/08** (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, così come modificato dal d.lgs 106/09) **e normative collegate**;
- **Decreto del Presidente della Repubblica 01/08/2011 n. 151** (Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122);
- **Decreto 22 gennaio 2008, n. 37**: Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11- quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
- **Decreto Ministeriale 10 marzo 1998** (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro).

4.1 ALLEGATI

Allegato 1 DOCUMENTAZIONE ANTINCENDIO E PIANO DI EMERGENZA;

Allegato 2 DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PERSONALE ED ALLA FORMAZIONE;

Allegato 3 ALTRI ALLEGATI VARI (planimetrie, conformità impianti, ecc.);